



DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

**d’iniziativa dei senatori BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, ASTORE,
BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO,
LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA e RUSSO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 LUGLIO 2009

Modifica dell’articolo 75 della Costituzione concernente
la soppressione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge, di modifica dell'articolo 75 della Costituzione, è volto a potenziare l'efficacia, il senso ed il valore del prezioso istituto di democrazia diretta già esistente nel nostro ordinamento costituzionale: il *referendum* abrogativo. È infatti necessario rinvigorire un prezioso istituto di democrazia diretta, appartenente alla nostra tradizione costituzionale, proprio per salvaguardare e per promuovere forme di partecipazione attiva e consapevole alle scelte talvolta fondamentali della vita pubblica.

La progressiva diminuzione della partecipazione popolare al voto referendario e la prospettazione continua di iniziative referendarie concernenti varie questioni segnalano la necessità di una nuova regolamentazione costituzionale del *referendum* abrogativo. In questo senso, con la presente proposta, si impongono, da un lato, presupposti formali più rigorosi per l'attivazione della procedura referendaria, tali da garantire che effettivamente le richieste siano fondate su un consenso popolare diffuso, incrementando il numero dei «cittadini richiedenti» a settecento-

cinquantamila e il numero dei Consigli regionali richiedenti da cinque a sette. Dall'altro, si cancella la necessità della partecipazione alla votazione della maggioranza degli aventi diritto, affinché la consultazione referendaria abbia efficacia normativa cogente. Questa proposta, mantenendosi nello spirito che anima l'articolo 75 della Costituzione, suggerisce di riformulare la norma in modo che i favorevoli e i contrari al *referendum* si possano affrontare lealmente, senza sotterfugi e, soprattutto, senza che possa essere incentivato, in ogni sua forma, il fenomeno dell'astensionismo elettorale: pericoloso strumento e deleteria arma della *contro*-democrazia.

La presente proposta mira, dunque, ad adeguare la lettera della Costituzione al nostro tempo al fine di rispettarne lo spirito, ribadendo come gli istituti di democrazia diretta possano ancora rappresentare un indispensabile strumento per la partecipazione cosciente dei cittadini alla vita democratica del Paese e alle sue scelte politiche fondamentali.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

Art. 1.

1. All'articolo 75 della Costituzione sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, le parole: «cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali» sono sostituite dalle seguenti: «settecentocinquantamila elettori o sette Consigli regionali»;

b) al quarto comma, le parole: «se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto, e» sono soppresse.

